



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**SCHEMA-TIPO
DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO**

(multilaterale/dono)

ETIOPIA

**ITALIAN CONTRIBUTION TO PHASE V – DEVELOPMENT
PARTNERS' SUPPORT TO THE IMPLEMENTATION OF 2ND
GROWTH AND TRANSFORMATION PLAN (GTP II)**

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente:

- **Sede Estera/Paese Etiopia**

(data: ottobre/2016)

<u>A. INDICE</u>	3
<u>B. ACRONIMI</u>	4
<u>C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO</u>	5
<u>1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA</u>	5
<u>2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA</u>	6
<u>2.1 Sintesi dei contenuti</u>	6
<u>2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi</u>	9
<u>3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA</u>	9
<u>4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO</u>	10
<u>4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale</u>	10
<u>4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento</u>	10
<u>4.3 Strategia di intervento</u>	11
<u>4.4 Beneficiari</u>	12
<u>4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi</u>	12
<u>4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento</u>	14
<u>4.7 Responsabilità esecutiva</u>	14
<u>4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione</u>	14
<u>4.9 Modalità di realizzazione</u>	15
<u>4.10 Condizioni per l'avvio</u>	15
<u>4.11 Piano Finanziario</u>	15
<u>4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità</u>	16
<u>4.13 Rischi e misure di mitigazione</u>	16
<u>4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati</u>	16
<u>5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI</u>	17
<u>6. ELENCO ALLEGATI</u>	18

B. ACRONIMI

AMP	Aid Management Platform
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
DAG	Development Assistance Group
DGCS	Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Ex-COM	Executive Committee
GPEDC	Global Partnership for Effective Development Cooperation
GTP II	Growth and Transformation Plan II 2016-20
HICES/WMS	Household, Income, Consumption & Expenditure Survey / Welfare Monitoring Survey
IT	Information Technology
M&E	Monitoring & Evaluation
MOFEC	Ministry of Finance and Economic Cooperation
NIM	National Implementation Modality
NPC	National Planning Commission
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PIM	Project Implementation Manual
SDGs	Sustainable Development Goals
UNDAF	United Nations Development Assistance Framework
UNDP	United Nations Development Programme

C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all'Iniziativa "Contributo annuale italiano alla V fase – Development Partners' Support to the Implementation of 2nd Growth and Transformation Plan (GTP II)" di cui al Documento di Progetto presentato da UNDP in data 6 aprile 2016.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

Area geografica	Africa Subsahariana			
Paese	Etiopia			
Località di intervento	Etiopia / Nazionale			
Titolo	Contributo italiano alla V fase – Development Partners' Support to the Implementation of 2 nd Growth and Transformation Plan (GTP II) (Dag Pooled Fund)			
Canale	Multilaterale			
Tipologia	Dono			
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)	1, 16,17			
Settore OCSE/DAC	15110 - Public Sector Policy and Administrative Management			
Settore prevalente	Governance, Partecipazione e Capacity Development.			
Oggetto dell'Iniziativa	L'iniziativa, che l'Italia ha finanziato dal 2013 con tre precedenti contributi per un totale di Euro 105.000, mira a sostenere gli sforzi del Governo Etiope per ridurre la povertà nel paese e a migliorare l'impatto della cooperazione allo sviluppo, attraverso attività di assistenza tecnica e <i>capacity building</i> per il corretto monitoraggio della realizzazione del secondo piano nazionale quinquennale di sviluppo, il <i>Growth and Transformation Plan II 2016-20</i>. Il progetto inoltre rafforza il dialogo e il partenariato tra Governo Etiope e la comunità dei donatori per l'attuazione dei principi sanciti a Busan per una cooperazione allo sviluppo efficace. Il contributo italiano sarà a favore del <i>DAG pooled fund</i>, gestito da UNDP, dove già confluiscono i contributi dei donatori bilaterali e multilaterali presenti in Etiopia. L'iniziativa è stata approvata nell'ambito della programmazione Paese Etiopia 2016 (rif. Msg DGCS Ufficio VIII n. 120823 del 16 giugno 2016). L'Italia da settembre 2017 sarà per due anni membro del Comitato Esecutivo (<i>Ex-Com</i>) del <i>Development Assistance Group (DAG)</i>.			
Ente proponente	UNDP			
Ente/i esecutore/i	UNDP			
Ente/i realizzatore/i	Ministero delle Finanze e della Cooperazione Economica (MOFEC) Etiopico			
Durata	12 mesi			
Costo complessivo stimato	\$	4.665.029	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro	50.000	%	1,07
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ African Development Bank	USD	15.000	%	0.32
▪ Francia	USD	11.274	%	0.24
▪ Irlanda	USD	56.689	%	1.22
▪ Paesi Bassi	USD	50.000	%	1.07
▪ USAID	USD	150.000	%	3.22
▪ Norvegia	USD	156.778	%	3

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Sintesi dei contenuti

L'iniziativa rappresenta la V fase di un progetto iniziato nel 2001, a cui l'Italia ha contribuito dal 2013 con tre diversi finanziamenti per un totale di Euro 105.000, intende sostenere gli sforzi del Governo Etiope finalizzati a ridurre la povertà nel paese e a migliorare l'impatto della cooperazione allo sviluppo, attraverso attività di assistenza tecnica e *capacity building* per il corretto monitoraggio della realizzazione del secondo piano nazionale quinquennale di sviluppo, il *Growth and Transformation Plan II 2016-20*. Il progetto inoltre rafforza il dialogo e il partenariato tra Governo Etiope e la comunità dei donatori per l'attuazione dei principi sanciti a Busan per una cooperazione allo sviluppo efficace. Tale iniziativa è stata approvata nell'ambito della programmazione Paese Etiopia 2016 (rif. Msg DGCS Ufficio VIII n. 120823 del 16 giugno 2016).

Il PIL dell'Etiopia negli ultimi anni è cresciuto con un tasso medio del 10% e la percentuale di persone che vivono sotto la soglia di povertà si è assestata intorno al 23,4%. Malgrado la crescita sostenuta, nel 2015 il rapporto UNDP sullo Sviluppo Umano, posizionava l'Etiopia al 174° posto su 188 paesi. Per perseguire l'ambizioso obiettivo di divenire un paese a medio reddito entro il 2025, il Governo Etiope dovrà promuovere politiche di sviluppo inclusivo e sostenibile. Il secondo piano quinquennale nazionale di sviluppo è stato adottato lo scorso 25 dicembre e identifica 9 pilastri prioritari d'intervento, includendo al suo interno gli *SDGs*. Il Governo avrà bisogno del supporto dei donatori per realizzarlo, per monitorarne e valutarne i progressi.

Si sottolinea inoltre in Etiopia l'esiguo rapporto APS per capita (\$ 38) se paragonato al volume totale di APS (\$ 3,6 miliardi). Ne consegue la necessità di incrementare l'impatto dell'assistenza allo sviluppo nel paese e potenziarne l'efficacia. Il Governo Etiope è del resto firmatario della *Global Partnership for Effective Development Cooperation (GPEDC)* e della Dichiarazione di Parigi.

Si tratta di un'iniziativa multi donatore quinquennale, coprirà il periodo 2016-20 e sarà realizzata attraverso un fondo comune (*DAG pooled fund*). In tale fondo, istituito nel 2011 dal *Development Assistance Group (DAG)* e gestito da UNDP, ente proponente dell'iniziativa, confluiscono i contributi dei donatori bilaterali e multilaterali presenti in Etiopia.

L'ente esecutore dell'iniziativa sarà il Ministero delle Finanze e della Cooperazione Economica (MOFEC) Etiope; coadiuvato dalla *National Planning Commission (NPC)* Etiope e UNDP, parti responsabili del progetto. La modalità di implementazione nazionale (NIM) è guidata da UNDP, seguendo le regole nazionali e l'*Ethiopia National Project Implementation Manual*, mentre si adotteranno le norme di *audit* di UNDP.

Con la supervisione del MOFEC, UNDP oltre alla gestione del *pooled fund* sarà responsabile di tutte le formalità relative ai co-finanziamenti dei donatori; della selezione di consulenti e del *procurement* dei beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto. UNDP è inoltre responsabile per le attività tecnico-operative e pertanto fornirà le strutture necessarie per garantire una gestione efficiente del *pooled fund* e del funzionamento del Segretariato del DAG.

Lo *Steering Committee* sarà responsabile della supervisione e dell'adozione del *Work Plan* e in generale, di tutte le decisioni inerenti alla gestione del progetto.

Al di là del contributo finanziario, ciascun donatore offrirà la sua *expertise* tecnica ai numerosi tavoli di coordinamento e confronto, previsti nell'ambito del progetto.

La Cooperazione Italiana è molto attiva nell'ambito del meccanismo di coordinamento: è attualmente *Co-Chair* del *Private Sector Development and Trade Working Group* e del gruppo tecnico *Agricultural Growth* nell'ambito del *Rural Economic Development and Food Security (RED&FS) Working Group*; *Assistant Co-Chair* del gruppo *Water Resources Management* e a partire da settembre 2017 sarà membro dell'*Executive Committee* del DAG, organo che si interfaccia costantemente con il Governo Etiopico per discutere sull'agenda di sviluppo nel paese.

Ad oggi, i seguenti donatori hanno già erogato diversi contributi annuali e/o triennali: *African Development Bank* (\$ 15.000), Francia (\$ 11.274), Irlanda (\$ 56.689), Paesi Bassi (\$ 50.000), Norvegia (\$ 156.778), USAID (\$ 150.000). La IV fase dell'iniziativa aveva visto la partecipazione di 20 donatori bilaterali e multilaterali (su 28 partecipanti al DAG). I fondi residui non utilizzati della IV fase (\$ 120.938)¹ sono stati trasferiti per la realizzazione delle attività della V fase, il cui budget per i 5 anni è di \$ 4.665.029. Ad oggi il gap finanziario è quindi di \$ 4.104.350.

L'obiettivo generale dell'iniziativa prevede che entro il 2020 le istituzioni nazionali e subnazionali prendano decisioni, formulino politiche, elaborino programmi, monitorino, valutino e rapportino con un approccio basato sull'evidenza, orientato ai risultati e focalizzato sull'equità. L'obiettivo specifico è quello di migliorare le capacità delle istituzioni governative e degli attori nazionali/regionali di raccolta, analisi e utilizzo dei dati disaggregati tra cui quelli socioeconomici, di genere, ambientali, di *governance* al fine di formulare politiche, strategie e programmi di sviluppo equi e basati sull'evidenza.

Questa V fase fa tesoro delle lezioni apprese dalle precedenti fasi dell'iniziativa ed in particolare delle raccomandazioni frutto della valutazione finale della IV fase.

Al fine di migliorare l'impatto dell'assistenza allo sviluppo il progetto intende intervenire su due componenti: 1) rafforzare i tavoli di coordinamento e di confronto/dialogo tra donatori e Governo, in primis l'*Effective Development Cooperation Task Force*, e armonizzare il supporto dei donatori all'attuazione e monitoraggio del *GTP II*, dell' *Agenda 2030* e dell'*Aid Effectiveness Action Plan*. In secondo luogo si forniranno attività di *capacity development*, assistenza tecnica, ricerche su politiche e studi strategici su tematiche attinenti la gestione e il coordinamento degli aiuti. La formazione sarà affiancata dall'acquisto di *software*, beni e attrezzature per permettere lo svolgimento di tali attività.

Tre sono i risultati attesi del progetto: 1) Supporto Efficace fornito all'Attuazione del *GTP II* e degli *SDGs*; 2) Effettivo dialogo tra DAG (*Development Assistance Group*) e Governo dell'Etiopia; 3) Obiettivi relativi all'Efficacia degli aiuti e Armonizzazione raggiunti. Per conseguire tali risultati si prevedono diverse attività, tra cui: una revisione annuale del *GTP II* in maniera consultativa e partecipatoria; assistenza tecnica per un monitoraggio efficace e valutazione dell'attuazione del *GTP II* e del conseguimento degli *SDGs*; supporto logistico all'Ufficio di Monitoraggio e Valutazione (Assistenza Tecnica e formazione *Result Based Management*); tavoli di coordinamento; supporto tecnico, operativo, istituzionale e amministrativo relativo alle politiche sull'efficacia degli aiuti, alla *governance*, alla gestione del progetto, e al coordinamento; supporto al coordinatore *Aid Management Platform (AMP)* all'interno del MOFEC e corsi di formazione gestiti dal MOFEC sull'AMP almeno 2 volte l'anno; attuazione e monitoraggio dell'*Action Plan* sull'efficacia degli aiuti da parte dell'*Effective Development Cooperation Task Force*; partecipazione all'esercizio di monitoraggio della GPEDC e di altri esercizi globali, regionali e nazionali sull'efficacia dello sviluppo.

¹ I residui provengono dall'Italia (USD 46.638), Spagna (USD 12.847), Svezia (USD 55.302), Svizzera USD (6.151), come evidenziato nel prospetto alla prima pagina del documento di progetto UNDP-MoFEC allegato.

Beneficiari diretti dell'iniziativa saranno tutte le istituzioni etiopi a cui sono indirizzate attività di formazione e *capacity development* sulla gestione e coordinamento degli aiuti e raccolta, analisi e utilizzo dei dati disaggregati al fine di formulare, implementare, monitorare e valutare politiche, strategie e programmi di sviluppo equi e basati sull'evidenza.

Beneficiario indiretto sarà l'intera popolazione dell'Etiopia.

Oltre ad essere completamente allineata al piano nazionale strategico di sviluppo, l'iniziativa è coerente con l'Agenda di Busan "Partenariato Globale per una Cooperazione allo Sviluppo Efficace". Il progetto intende rafforzare il DAG in quanto piattaforma di condivisione di *best practices*, tenendo in considerazione che in Etiopia i programmi multidonatori hanno raggiunto buoni risultati e importanti progressi a livello di *policies*, specialmente nelle aree di mutuo interesse per il Governo e i donatori.

Si rileva inoltre che alla riunione dei Capi Agenzia DAG dello scorso agosto è stato annunciato ufficialmente che l'Italia da settembre 2017 sarà per due anni membro del Comitato Esecutivo (*Ex-Com*) del *Development Assistance Group (DAG)*.

L'accordo di Programma è stato firmato il 28 marzo u.s. dal Ministero delle Finanze e della Cooperazione Economica (MOFEC) e da UNDP. Il piano di lavoro per l'anno 2016 è già stato approvato dallo *Steering Committee* del progetto. Una bozza del *Memorandum of Understanding* con UNDP è già stata predisposta, sulla base di quanto fatto per i contributi precedenti della Cooperazione Italiana.

L'iniziativa sarà monitorata rispettando le linee guida di Monitoraggio e Valutazione di UNDP e il *framework* dell'UNDAF.

Il programma inoltre è complementare e coerente con le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'UE, focalizzandosi sul settore della *good governance* che rientra tra i settori prioritari del primo pilastro dell'*Agenda for Change* adottata nell'ottobre 2011.

La presente proposta è stata predisposta dalla responsabile dell'iniziativa Ginevra Letizia, Titolare della Sede Estera di Addis Abeba, con l'assistenza della dott.ssa Tiziana Fusco, in servizio presso tale sede estera come *Programme Officer* per il Settore *Governance*.

Tale iniziativa è stata approvata nell'ambito della programmazione Paese Etiopia 2016 (rif. Msg DGCS Ufficio VIII n. 120823 del 16 giugno 2016). Essa è coerente e complementare con le finalità generali della Cooperazione Italiana e gli indirizzi di programmazione vigenti. Interviene in un paese e in un settore prioritario, quello della *good governance* e crescita inclusiva. Intende infatti, rafforzare l'*ownership* democratica delle istituzioni etiopi, nella formulazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche di sviluppo finalizzate al conseguimento degli SDGs e alla realizzazione di un Partenariato Globale per una Cooperazione allo Sviluppo Efficace, oltre che all'attuazione dell'*Addis Abeba Agenda for Action*, obiettivi in cui la Cooperazione Italiana ha da sempre mostrato il suo impegno.

Il progetto in oggetto rappresenta la V fase di un'iniziativa avviata nel 2001, a cui negli ultimi anni l'Italia ha contribuito con tre diverse erogazioni per un totale di Euro 105.000.

La partecipazione al progetto è rilevante e strumentale sia per l'elaborazione della nuova programmazione paese triennale bilaterale 2017-19 sia per la finalizzazione della Programmazione Congiunta in ambito europeo.

Anche in ambito europeo/Programmazione congiunta, durante il *Retreat* UE+ dello scorso aprile, è stato concordato che la *Governance* sia tra i tre cluster pilota-prioritari per iniziative comuni UE – Stati Membri.

Infine, rappresentando il DAG una piattaforma per la condivisione di *best practices* di cooperazione e avendo come finalità ultima il miglioramento dell'impatto dell'assistenza allo sviluppo, si comprende come questo intervento possa rappresentare un'opportunità di sinergia/complementarità non soltanto con altri interventi della Cooperazione Italiana nel paese,

ma soprattutto con gli interventi degli altri donatori.

Si rileva inoltre che alla riunione dei Capi Agenzia DAG dello scorso agosto è stato annunciato ufficialmente che l'Italia da settembre 2017 sarà per due anni membro del Comitato Esecutivo (*Ex-Com*) del *Development Assistance Group (DAG)*.

4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO

4.1 Coerenza e rilevanza dell'iniziativa nel contesto locale

Così come l'iniziativa nelle sue precedenti fasi è stata fondamentale per la formulazione dei piani di sviluppo nel paese, ed in particolare la IV fase ha favorito e incentivato le consultazioni sia a livello federale che regionali dei diversi attori dello sviluppo, propedeutiche per il GTP II (vedi rapporto allegato), allo stesso modo la V fase del progetto contribuirà a rafforzare la componente di monitoraggio e valutazione non soltanto del GTP II, ma in generale delle politiche settoriali e programmi di sviluppo, promuovendo il concetto di *result based management*.

Sulla base di un *need assessment* (allegato al documento di progetto) sulle carenze ed esigenze del *National Planning Commission – NPC* (organo etiopico responsabile per la pianificazione delle priorità nazionali e organi di indirizzo per le politiche di sviluppo nazionale), l'iniziativa prevede formazione e assistenza tecnica per potenziare le capacità analitiche del personale, gestione dati, utilizzo di sistemi statistici informatizzati affinché possano essere formulate nuove politiche con un approccio orientato ai risultati.

Il Governo Etiope, inoltre, sarà coadiuvato nella formulazione di nuove *policies* settoriali dalla comunità dei donatori e beneficerà della condivisione di *best practices* attraverso la piattaforma del DAG.

L'iniziativa inoltre è particolarmente coerente e rilevante con le agende di sviluppo promosse in ambito internazionale, quali il conseguimento degli SDGs, l'attuazione del "Partenariato Globale per una Cooperazione allo Sviluppo Efficace" e dell'*Addis Abeba Agenda for Action*.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Il progetto risponde perfettamente ai bisogni riscontrati a livello nazionale. Infatti, l'Etiopia, pur sostenendo negli ultimi anni tassi di crescita medi del 10%, si posiziona al 174° posto su 188 paesi in termini di sviluppo umano, secondo l'ultimo rapporto stilato da UNDP, con ancora il 23,4% della popolazione che vive sotto la soglia di povertà.

Il Governo Etiope dovrà pertanto promuovere e attuare politiche di sviluppo inclusivo e sostenibile. Il secondo piano quinquennale nazionale di sviluppo, il *Growth and Transformation Plan II 2016-20 (GTP II)*, è il primo passo in tale direzione. Adottato, lo scorso 25 dicembre, identifica 9 pilastri prioritari d'intervento, includendo al suo interno gli SDGs. Questo progetto intende supportare l'attuazione del GTP II e il conseguimento degli SDGs.

La strategia d'intervento della V fase del progetto è stata elaborata inoltre tenendo in considerazione il *need assessment* (allegato al documento di progetto) condotto nella fase preparatoria sulle capacità dell'NPC, dove è stata rilevata: una carenza di esperti qualificati e con

esperienza di analisi sulle *policy*, di monitoraggio e valutazione, di pianificazione, di gestione dei progetti, di sviluppo di modelli, di sviluppo e gestione di database ed esperti IT; la necessità di migliorare le capacità analitiche del personale dell'NPC anche attraverso strumenti di pianificazione e *software* per l'analisi dei dati e conseguente formazione sull'utilizzo di tali strumenti e *software*; l'assenza di sistemi consolidati di M&E (politiche, piani, processi, analisi, mappatura dei risultati e metodologie per la valutazione d'impatto, sistema di gestione delle conoscenze nei Ministeri di linea); la penuria di risorse fisiche e infrastrutture (PC, software, veicoli); la necessità di investimenti nella rete e condivisione di informazioni, nonché di schemi di incentivi e ulteriori opportunità di carriera per motivare lo staff.

Inoltre l'iniziativa intende intervenire anche per fronteggiare la peculiarità etiopica relativa all'esiguo rapporto APS per capita (\$ 38) se paragonato al volume totale di APS (\$ 3,6 miliardi), cercando quindi di incrementare l'impatto dell'assistenza allo sviluppo nel paese e potenziarne l'efficacia.

4.3 Strategia di intervento

Questa V fase fa tesoro delle lezioni apprese dalle precedenti fasi dell'iniziativa ed in particolare delle raccomandazioni frutto della valutazione finale della IV fase (allegata).

Al fine di migliorare l'impatto dell'assistenza allo sviluppo il progetto intende intervenire su due componenti: 1) rafforzare i tavoli di coordinamento e di confronto/dialogo tra donatori e Governo, in primis l'*Effective Development Cooperation Task Force*, e armonizzare il supporto dei donatori all'attuazione e monitoraggio del GTP II, dell' Agenda 2030 e dell'*Aid Effectiveness Action Plan*. In secondo luogo si forniranno attività di *capacity development*, assistenza tecnica, ricerche su politiche e studi strategici su tematiche attinenti alla gestione e il coordinamento degli aiuti. La formazione sarà affiancata dall'acquisto di *software*, beni e attrezzature per permettere lo svolgimento di tali attività.

La strategia d'intervento è pertinente e lineare rispetto al conseguimento degli obiettivi e ai bisogni identificati.

La strategia d'intervento adottata è inoltre perfettamente in linea con i principi di *ownership*; favorisce approcci inclusivi e partecipativi, rispettando i principi di universalità e non esclusività "*no one left behind*". Perseguendo l'agenda di sviluppo nel paese, in cui sono integrati gli SDGs, si garantiranno inoltre lo sviluppo sostenibile e un approccio basato sui diritti umani. Infine tale strategia promuoverà partenariati globali in cui le responsabilità saranno condivise, (*mutual accountability*), con un maggiore coinvolgimento degli attori non statali, compresa la società civile e il settore privato.

Infine si ricorda come il DAG rappresenti una piattaforma per la condivisione di *best practices* di cooperazione che ha come finalità ultima il miglioramento dell'impatto dell'assistenza allo sviluppo.

4.4 Beneficiari

Beneficiari diretti dell'iniziativa saranno le istituzioni etiopi cui sono indirizzate attività di formazione e *capacity development* sulla gestione e coordinamento degli aiuti e raccolta, analisi e utilizzo dei dati disaggregati al fine di formulare, implementare, monitorare e valutare politiche, strategie e programmi di sviluppo equi e basati sull'evidenza, in primis il MOFEC e il NPC.

Le attività di *capacity building* sono state definite sulla base di un'analisi dei bisogni, capacità e carenze, commissionata nel 2015 da UNDP.

Beneficiario indiretto sarà l'intera popolazione dell'Etiopia.

4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi

Le attività risultano adeguate, correlate tra loro e coerenti con i risultati attesi e gli obiettivi del progetto.

L'obiettivo generale dell'iniziativa prevede che "Entro il 2020 le istituzioni nazionali e subnazionali prendano decisioni, formulino politiche, elaborino programmi, monitorino, valutino e rapportino con un approccio basato sull'evidenza, orientato ai risultati e focalizzato sull'equità".

L'obiettivo specifico consiste nel "Migliorare le capacità delle istituzioni governative e degli attori nazionali/regionali di raccolta, analisi e utilizzo dei dati disaggregati tra cui quelli socioeconomici, di genere, ambientali, di *governance* al fine di formulare politiche, strategie e programmi di sviluppo equi e basati sull'evidenza".

Tre sono i risultati attesi:

1. Fornito un efficace supporto all'attuazione del GTP II e degli SDGs.
2. Efficace dialogo tra il DAG e il Governo Etiopico
3. Raggiunti i *target* relativi all'Efficacia e Armonizzazione degli Aiuti.

Per ogni risultato atteso sono previste diverse attività, rispettivamente:

1.1 Revisioni annuali dello stato di attuazione del GTP II, condotte in maniera consultativa e partecipativa.

Condotte 9 consultazioni regionali e nelle 2 città autonome di Addis Abeba e Dire Dawa.

Organizzata una revisione annuale con i donatori, prestando assistenza e supporto amministrativo e logistico.

1.2 Monitoraggio e valutazione della realizzazione del GTP II e del conseguimenti degli SDGs

Fornire assistenza tecnica e supporto al monitoraggio e valutazione della realizzazione del GTP II e del conseguimenti degli SDGs

1.3 Rafforzamento delle capacità analitiche dell'NPC affinché il personale sappia utilizzare gli strumenti di analisi delle politiche come HICES/WMS per monitorare l'attuazione del GTP II e

il conseguimento degli SDGs.

- 1.4 Supporto logistico all'Ufficio di Monitoraggio e Valutazione.
Assistenza tecnica e *capacity development* in coordinamento con le altre agenzie governative per consolidare le competenze analitiche degli esperti (formazione sulla gestione basata sui risultati).
- 2.1 Organizzazione di forum di alto livello Governo – comunità dei donatori sulle politiche.
2 forum di alto livello all'anno su temi selezionati.
- 2.2 Supportare a livello tecnico, operativo, istituzionale e amministrativo il DAG in merito alle sue funzioni principali.
Supporto tecnico per l'elaborazione di politiche sull'efficacia degli aiuti.
Supporto tecnico nel settore della *Governance*.
Supporto per la gestione del progetto.
Supporto amministrativo e di coordinamento.
- 2.3 Supporto tecnico e analitico al DAG per una politica di coinvolgimento con il Governo Etioico.
Organizzazione di un *Retreat* annuale con i Capi Agenzia del DAG.
- 2.4 Revisione e produzione di rapporti di valutazione per assicurare una continua rilevanza e efficacia del supporto fornito.
Formulazione dei Termini di Riferimento per le revisioni e valutazioni e commissione della revisione finale.
Revisione partecipata dei risultati e delle raccomandazioni.
Adattamento del progetto sulla base delle revisioni.
- 3.1 Migliorata la gestione degli aiuti e le capacità di coordinamento del MOFEC
Supporto al coordinatore dell'AMP del MOFEC.
Formazione di qualità fornita dal MOFEC per l'utilizzo dell'AMP, almeno due volte all'anno.
- 3.2 Rendere la piattaforma per la gestione degli aiuti pienamente funzionale.
Completare l'aggiornamento della piattaforma.
Garantire formazione e manutenzione del sito.
- 3.3 Realizzare il piano d'azione per l'efficacia degli aiuti
La *Taskforce* per una Cooperazione allo Sviluppo efficace realizza e monitora il summenzionato piano d'azione.
Partecipazione all'esercizio di monitoraggio GPEDC ed altri esercizi di monitoraggio sull'efficacia dello sviluppo in ambito globale, regionale e nazionale.
- 3.4 Capacity building agli esperti informatici del MOFEC affinché gestiscano autonomamente l'AMP.
- 3.5 Supporto a specifici Gruppi Settoriali di Lavoro (SWGs) affinché siano funzionali.
Valutare i SWG e fornire supporto dedicato per gruppi selezionati.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Il progetto, come nelle fasi precedenti, sarà realizzato grazie alla costituzione di un fondo multi-donatore. I 28 donatori bilaterali e multilaterali sono stati invitati a contribuire con una quota minima annuale di \$ 40.000. Ad oggi i seguenti donatori hanno già erogato diversi contributi annuali e/o triennali: *African Development Bank* (\$ 15.000), Francia (\$ 11.274), Irlanda (\$ 56.689), Paesi Bassi (\$ 50.000), Norvegia (\$ 156.778), USAID (\$ 150.000)

La IV fase dell'iniziativa aveva visto la partecipazione di 20 donatori bilaterali e multilaterali (su 28). I fondi residui non utilizzati della IV fase (\$ 120.938) sono stati trasferiti per la realizzazione delle attività della V fase, il cui budget per i 5 anni è di \$ 4.665.029.

Il contributo italiano di Euro 50.000 è a valere per il I anno (2016).

Vista la rilevanza della tematica di *governance* sia per la Cooperazione italiana che per l'Etiopia, s'intenderà dare continuità alla partecipazione italiana a tale *pooled fund* anche nei prossimi anni, includendo tale impegno nella prossima programmazione 2017-19, con un contributo pluriennale.

4.7 Responsabilità esecutiva

L'ente esecutore dell'iniziativa è il Ministero delle Finanze e della Cooperazione Economica (MOFEC) Etiope; coadiuvato dal *National Planning Commission* (NPC) Etiope e UNDP, parti responsabili del progetto.

Il MOFEC rappresenta da anni il nostro partner ed interlocutore principale per le attività di cooperazione allo sviluppo.

Il *National Planning Commission* è stato istituito nel febbraio 2013 al fine di rafforzare la coerenza nella formulazione e attuazione delle politiche di sviluppo nel paese.

UNDP è un partner consolidato del Governo Etiope e da anni lo assiste e sostiene nella realizzazione dei piani nazionali di sviluppo. I suoi interventi principali sono incentrati su tre pilastri: Crescita e Riduzione della Povertà; Cambiamenti Climatici e Vulnerabilità Ambientale; *Governance*.

Anche nelle precedenti fasi del progetto, UNDP e MOFEC erano le parti responsabili per la realizzazione dell'iniziativa.

4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

La metodologia di gestione dell'iniziativa appare coerente con e rispetta i principi di *ownership*, in quanto si utilizzeranno modalità e regole nazionali (*National Implementation Modality* – NIM e *Ethiopian National Project Implementation Manual* - PIM) e l'ente esecutore dell'iniziativa sarà direttamente il MOFEC, coadiuvato da NPC e UNDP.

Per l'*audit* saranno adottate le norme di UNDP.

Il progetto sarà supervisionato da uno *Steering Committee*, garante per la realizzazione del progetto e responsabile dell'adozione del *Work Plan*, e sue eventuali modifiche, e in generale, di

tutte le decisioni inerenti alla gestione del progetto. Lo *Steering Committee* è altresì responsabile dell'approvazione della nomina del Capo Progetto e dei suoi Termini di Riferimento e sue eventuali deleghe di responsabilità. Lo *Steering Committee* si riunisce semestralmente; è composto dal 1) Presidente, Rappresentante *Senior* del MOFEC; 2) Rappresentante *Senior* del NPC; 3) i due Co-Presidenti del DAG; 4) Rappresentante *Senior* di UNDP.

Per garantire la corretta esecuzione dell'iniziativa saranno inoltre assunte quattro specifiche figure, uno Specialista delle Politiche di Efficacia degli Aiuti; un Assistente Tecnico per il settore *Governance*; il già citato Capo Progetto; un Collaboratore per il Coordinamento, l'Amministrazione e le Finanze.

Il Cronogramma e il Piano Operativo per il primo anno appaiono attendibili e coerenti con il quadro logico. Si valuta positivamente la possibilità di revisionare costantemente il piano operativo sulla base dei risultati conseguiti e delle difficoltà incontrate.

L'iniziativa non necessita di una fase di avvio, essendo questa la V fase di un progetto iniziato nel 2001.

4.9 Modalità di realizzazione

Con la supervisione del MOFEC, UNDP gestirà il *pooled fund* e sarà responsabile di tutte le formalità relative ai co-finanziamenti dei donatori; della selezione di consulenti e del *procurement* dei beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto. L'Ufficio Nazionale di UNDP offrirà supporto per assunzioni, *procurement*, gestione finanziaria e altri servizi tecnici rilevanti al progetto. UNDP è inoltre responsabile per le attività quotidiane del progetto e pertanto fornirà le strutture necessarie per garantire una gestione efficiente del *pooled fund* e del funzionamento del Segretariato del DAG.

Al di là del contributo finanziario, ciascun donatore offrirà la sua *expertise* tecnica ai numerosi tavoli di coordinamento e confronto, previsti nell'ambito del progetto.

4.10 Condizioni per l'avvio

La V fase del progetto è già in corso. L'accordo di progetto è stato firmato il 28 marzo u.s. dal Ministero delle Finanze e della Cooperazione Economica (MOFEC) e da UNDP.

Il piano di lavoro per l'anno 2016 è già stato approvato dallo *Steering Committee* del progetto.

La Proposta di Finanziamento è già predisposta, così come una bozza del *Memorandum of Understanding* con UNDP (in allegato).

4.11 Piano Finanziario

Il documento di progetto contiene un dettagliato piano di spesa per la prima annualità sulla base delle attività. Si prevede la formulazione del piano di spesa per gli anni successivi sulla base dei rapporti di valutazione per la prima annualità.

Il contributo italiano confluirà nel *pooled fund* e sarà utilizzato per conseguire i risultati attesi secondo la ripartizione prevista dal Piano Annuale di Lavoro in allegato. Trattandosi di un *pooled fund* non è possibile tracciare i fondi italiani, né destinarli ad attività specifiche.

4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità

Le attività di assistenza tecnica e *capacity development*, indirizzate al NPC e ai Ministeri di Linea e modellate sulla base del *need assessment* garantiranno la sostenibilità istituzionale del progetto. La formazione e l'assistenza tecnica sono finalizzate ad una migliore gestione degli aiuti e allocazione delle risorse, e più in generale al formulare politiche, strategie e programmi di sviluppo basati sui dati disaggregati raccolti e sapientemente analizzati, orientati ai risultati e focalizzati sull'equità. Ciò oltre ad assicurare sostenibilità economica-finanziaria permetterà un impatto notevole sulla riduzione della povertà e sullo sviluppo economico e sociale inclusivo nel Paese.

Migliorando la raccolta e l'analisi dei dati disaggregati per genere sarà possibile promuovere iniziative *gender-sensitive*.

Si evidenziano le potenziali sinergie con l'iniziativa in corso "Assistenza nel settore statistico – Censimento della popolazione", finalizzata a contribuire a migliorare in Etiopia la base informativa statistica necessaria a governare il processo di sviluppo sociale, economico e demografico del paese, attraverso la realizzazione del 4° censimento della popolazione che metterà a disposizione dati aggiornati sulla struttura e composizione della popolazione etiopica.

Più in generale, l'iniziativa favorendo un costante dialogo, scambio di informazioni e condivisione delle *best practices* tra la comunità dei donatori e il Governo Etiopico, sarà di fondamentale utilità per la formulazione della prossima programmazione paese 2017-19.

4.13 Rischi e misure di mitigazione

La matrice dei rischi presentata da UNDP è completa e realistica. Trattandosi della quinta fase dell'iniziativa, che ad oggi ha avuto un buon successo e apprezzamento da parte di tutti gli attori coinvolti, i rischi più rilevanti per la buona riuscita della nuova fase del programma hanno una bassa probabilità di avverarsi.

Nelle precedenti fasi dell'iniziativa, infatti, si è consolidato il dialogo tra il Governo Etiopico e la comunità dei donatori; sono inoltre stati chiaramente identificati ruoli e responsabilità dei diversi attori per la realizzazione dell'iniziativa.

Inoltre, per mitigare i rischi connessi alle scarse capacità dei partner esecutori, è previsto un supporto costante per il *capacity development*.

Infine, per far fronte al rischio di carenze di fondi, UNDP sta invitando la comunità dei donatori a partecipare al *pooled fund* attraverso contributi pluriennali. Già alcuni donatori hanno erogato o promesso fondi a valere per tre anni.

Anche la Cooperazione Italiana dovrebbe partecipare al *pooled fund* dal 2017 con un contributo triennale, inserendo tale impegno nel Prossimo Programma Paese 2017-19.

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

L'iniziativa sarà monitorata rispettando le linee guida di Monitoraggio e Valutazione di UNDP e il *framework* dell'UNDAF.

Nel dettaglio a cadenza trimestrale, sarà stilato un rapporto di valutazione appurando il progresso nel conseguimento dei risultati chiave basandosi su criteri qualitativi e metodologia esplicitati nel documento di progetto in allegato. Sarà attivato un registro con tutti i problemi riscontrati durante l'attuazione del progetto mentre il registro dei rischi sarà costantemente

aggiornato. Tutte queste informazioni saranno racchiuse in un *Progress Report* che sarà condiviso dal *Project Manager* allo *Steering Committee* e a tutti i membri del DAG. Infine si provvederà a stilare un registro con le lezioni apprese, anche per facilitare la preparazione del corrispettivo rapporto di fine progetto.

A cadenza annuale saranno stilati sia il rapporto di valutazione relativo all'attuazione del progetto che quello rispetto alla realizzazione dell'UNDAF, anche questi condivisi con lo *Steering Committee* e con i membri del DAG.

Tali documenti saranno valutati e condivisi con la Sede Centrale dall'Ufficio AICS di Addis Abeba.

Si ritiene tale sistema di monitoraggio e valutazione adeguato per un opportuno controllo e gestione dell'iniziativa.

5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

Si esprime parere tecnico favorevole all'accettazione della richiesta pervenuta dall'UNDP Etiopia di proseguire il supporto alla quinta fase dell'iniziativa "*Development Partners' Support to the Implementation of 2nd Growth and Transformation Plan (GTP II)*" destinandovi un finanziamento di Euro 50.000

Tale contributo annuale precederà un futuro impegno triennale, che dovrebbe essere sancito nella Prossima Programmazione Paese Etiopia – Italia 2017/19.

Tale richiesta è coerente con il secondo piano di sviluppo quinquennale, GTP II, con l'agenda "*Global Partnership for Effective Development Cooperation*", con gli obiettivi di sviluppo del Paese e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), mirando concretamente a rafforzarne l'attuabilità. In particolare, la presente iniziativa contribuisce al raggiungimento dei seguenti OSS: 1) Sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque; 16) Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire accesso alla giustizia a tutti e costituire istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive ad ogni livello; 17) Rafforzare gli strumenti di realizzazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

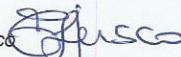
Il programma inoltre è inoltre complementare e coerente con le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'UE, focalizzandosi sul settore della *good governance* che rientra tra i settori prioritari del primo pilastro dell'*Agenda for Change* adottata nell'ottobre 2011.

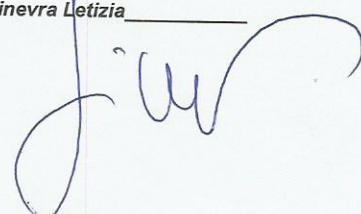
In conclusione, esaminata la documentazione pervenuta e completati tutti gli approfondimenti del caso, si ritiene che l'intervento: "Contributo annuale italiano alla V fase – *Development Partners' Support to the Implementation of 2nd Growth and Transformation Plan (GTP II)*" possa essere positivamente valutato e favorevolmente sottoposto all'approvazione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per un finanziamento a dono di Euro 50.000,00 (cinquantamila/euro), da trasferire all'UNDP. Tale importo è ammissibile ed adeguato alle attività da realizzare ed ai risultati che ci si prefigge di conseguire. La sua congruità è determinata dalle stime dei costi effettuate abitualmente da UNDP, per le fasi precedenti dell'iniziativa, di cui l'ultima già finanziata dalla Cooperazione Italiana in Etiopia (vedi Delibera n. 106 del CD 24 luglio 2015).

6. ELENCO ALLEGATI

- *Bozza di Accordo di Progetto (obbligatorio);*
- *Documento di progetto(obbligatorio);*
- *Rapporto IV Fase*

Luogo e Data: Addis Abeba, 9 settembre 2016

Redattore della Proposta di finanziamento: (nome e firma) Tiziana Fusco 

Direttore Sede Estera/Capo Ufficio Sede Centrale: (nome e firma) Ginevra Letizia 



Addis Ababa, 6 April 2016

Ms. Ginevra Letizia
Embassy of Italy
Addis Ababa

Dear Ms. Ginevra Letizia,

Subject: Contribution to the Development Assistance Group Pooled Fund

On behalf of the Development Assistance Group, we wish to express our gratitude for the vital contribution and support provided by embassy of Italy in strengthening development cooperation in Ethiopia.

As we move forward in the implementation of the DAG phase V project to support the 2nd Growth and Transformation Plan (GTP II) of Ethiopia, we continue to build on our collective commitment to implement the DAG activities as outlined in the new project.

The DAG 2016 work plan has currently an unfunded budget of USD 822,104 for this calendar year. We recall your kind contribution during phase IV project, and appeal to you for a further contribution to continue our support to the National Planning Commission, MOFEC, and the work of DAG Secretariat throughout the project period.

We thank you in expectation of your consideration and action.

Yours Sincerely,

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Josephine Ngure'.

Josephine Ngure
Dag Co-Chair
Resident Representative
African Development Bank

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Paul Sherlock'.

Paul Sherlock
DAG Co-Chair
Head of Development Cooperation
Embassy of Ireland